

IL DOCUMENTO

## Il messaggio di Natale del cardinale Pizzaballa

ECCLESIA

24\_12\_2025



Cari fratelli e sorelle,

il Signore vi dia la pace! E soprattutto, buon Natale!

Quest'anno, come sappiamo, festeggiamo il Natale nel modo più normale possibile, soprattutto a Betlemme, ma non solo! È bello vedere in tutte le nostre parrocchie e

comunità l'albero di Natale e il presepe, e tutto ciò che tipicamente abbiamo per le celebrazioni natalizie, e ne siamo felici! Sappiamo che tutti i problemi, siano essi politici, sociali, economici, spirituali, ecc... sono ancora lì, ma è importante anche prendersi questa pausa da tutto il dolore e godersi il Natale, soprattutto per i nostri figli, per le nostre famiglie, per i nostri poveri, e dividerlo tra tutti noi. In effetti, abbiamo avuto un anno molto difficile e anche il prossimo anno sarà molto impegnativo.

**Ma come abbiamo fatto in passato, anche per il futuro, possiamo assicurarvi che saremo presenti,** continueremo a servire la nostra comunità e continueremo ad essere come un'unica comunità la luce di Gesù Cristo nella comunità, per portare consolazione, conforto, sostegno e solidarietà ovunque sia necessario. E poi, naturalmente, vogliamo anche essere una voce di verità, per invocare la giustizia e il rispetto dei diritti umani e della dignità di tutti. Perché questo è ciò che celebriamo a Natale, celebriamo il Verbo che si fa carne, celebriamo l'Incarnazione che è qualcosa di reale e concreto: La nostra fede dovrebbe sempre incontrare e toccare la realtà delle nostre vite, sia a livello personale che comunitario.

**Ma il Natale ricorda anche a tutti noi una cosa importante.** Soprattutto in questo periodo in cui la violenza e l'odio sono il linguaggio comune. In un contesto in cui è comune pensare che se non si usa la forza non si viene presi in considerazione, quindi la violenza, la forza e l'odio sembrano essere il ritornello comune, purtroppo; se non sei forte, se non alzi la voce è come se non esistessi. Il messaggio del Natale è diverso, ci ricorda la via cristiana, Dio entra nella nostra storia e nelle nostre notti, come un bambino appena nato, che è l'elemento più fragile che conosciamo, ma il Natale ci ricorda anche come è il modo di vivere cristiano, specialmente in questo contesto come ho detto.

**Dio, attraverso Gesù Cristo, entra nella nostra storia,** entra nelle nostre notti nella realtà dell'elemento più fragile che conosciamo, un bambino appena nato, che è molto fragile, bisognoso di tutto, dipendente e molto debole. Eppure, questo è il modo in cui entra nel mondo. Ma questo Bambino appena nato, che è molto debole dal punto di vista umano, ha cambiato il mondo, e tutte le nazioni e l'umanità sono attratte da lui. Un neonato risveglia in tutti tenerezza e amore, ed è proprio questo ciò di cui abbiamo bisogno soprattutto nel nostro tempo, e noi continueremo ad essere come cristiani un luogo di cura, tenerezza e amore, senza limiti e senza confini; amore senza confini; questo è ciò di cui abbiamo bisogno in questo momento.

E c'è speranza, perché ho visto in tutte le nostre comunità e anche al di fuori di esse molte persone capaci di essere questa luce di cui abbiamo bisogno, quindi in tutte

queste luci fisiche che vediamo a Natale, dobbiamo vedere anche le luci di molte persone e comunità che stanno rendendo visibile con la loro vita e la loro testimonianza, quindi dobbiamo continuare ad essere questa presenza luminosa ovunque ci troviamo.

Buon Natale! Dio vi benedica! Aspettiamo di vedervi tutti a Betlemme per le celebrazioni. E se non potete venire, restiamo uniti nella preghiera e preghiamo per tutti i nostri fratelli e sorelle di tutto il mondo, non abbiate paura e venite a trovarci qui, vi aspettiamo, senza di voi il Natale qui non è completo!

+ Pierbattista Card. Pizzaballa

Patriarca di Gerusalemme